

Gennaio 2019 – Adorazione eucaristica dell'Istituto Santa Famiglia

ECCO, LA MIA ALLEANZA E' CON VOI (Gen 9,9)

*Iniziamo il nuovo anno 2019 con uno schema di preghiera centrato sulla prima frase del **Segreto di riuscita** a cento anni dalla sua formulazione su ispirazione dello Spirito Santo e donato dal beato Alberione ai suoi primi ragazzi. Ci auguriamo un anno ricco di fedeltà da parte nostra alla costante proposta di alleanza del Divino Maestro. Lo schema è volutamente semplificato ed essenziale per poterlo arricchire di canti e/o preghiere spontanee secondo le esigenze. La coppia che anima si prepari per tempo scegliendo canti ed interventi che rendano viva e gioiosa la preghiera di tutti. Grazie.*

Canto di Esposizione eucaristica e preghiera di adorazione, in ginocchio.

Guida: Gesù Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e del nostro padre san Paolo.

Tutti: *Noi dobbiamo corrispondere alla tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, e santamente esercitare l'apostolato dei mezzi della comunicazione sociale. Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà.*

Guida: Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene.

Tutti: *Confidiamo solo in te che hai detto: «Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete». Per parte nostra, prometiamo e ci obblighiamo: a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini. E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene.*

Guida: Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà.

(continua →)

Tutti: *Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.*

Guida: Perciò, o Maestro buono, per l'intercessione della nostra madre Maria,

Tutti: *trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché, fedeli nell'imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo.*

Tempo di silenzio adorante (seduti)

*In questo tempo vogliamo stare semplicemente dinanzi a Gesù.
Gli rivolgiamo la nostra attenzione, il nostro sguardo, il nostro cuore.
Vogliamo fare spazio dentro di noi al suo dono di amore, alla sua presenza.*

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

In questo tempo ci mettiamo in ascolto di ciò che il Signore vuole dirci attraverso la sua Parola. La sua è una Parola che parla alla nostra vita e si offre come Buona Notizia nella nostra storia e in quella di chi ci circonda.

In ascolto della Parola

Dal libro della Genesi (9,1-3.5.6b-19)

Poi Dio benedisse Noè e i suoi figlioli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Il timore di voi e il terrore di voi sia in tutte le fiere della terra, in tutti i volatili del cielo. Tutto ciò che striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono dati in vostro potere. Ogni essere che si muove e ha vita sarà vostro cibo; tutto questo vi do, come già l'erba verde. Certamente del sangue vostro, ossia della vita vostra, io domanderò conto: ne domanderò conto ad ogni essere vivente; della vita dell'uomo io domanderò conto alla mano dell'uomo, alla mano d'ogni suo fratello, perché quale immagine di Dio ho fatto l'uomo. Quanto a voi, siate fecondi e moltiplicatevi; brulicate sulla terra e soggiogatela».

Poi Dio disse a Noè e ai suoi figlioli: «Quanto a me, ecco che io stabilisco la mia alleanza con voi e con la vostra progenie dopo di voi, e con ogni essere vivente che è con voi: con i volatili, con il bestiame e con tutte le fiere della terra che sono con voi, da tutti gli animali che sono usciti dall'arca a tutte le fiere della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi, che non sarà più distrutta alcuna carne a causa delle acque del diluvio, né più verrà il diluvio a sconvolgere la terra».

Poi Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future: io pongo il mio arco nelle nubi, ed esso sarà un segno di alleanza fra me e la terra. E quando io accumulerò le nubi sopra la terra e apparirà l'arco nelle nubi, allora mi ricorderò della mia alleanza, la quale sussiste tra me e voi ed ogni anima vivente in qualsiasi carne e le acque non diverranno mai più un diluvio per distruggere ogni carne. L'arco apparirà nelle nubi e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni anima vivente in ogni carne che vi è sulla terra».

Poi Dio disse a Noè: «Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me e ogni carne che vi è sulla terra». I figli di Noè che uscirono dall'arca furono: Sem, Cam e Iafet; e Cam è il padre di Canaan. Questi tre sono i figlioli di Noè, e da questi fu popolata tutta la terra.

Breve riflessione personale e confronto con la Parola (seduti)

2. CONTEPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

(Dal volumetto "Segreto di riuscita. La maturazione spirituale secondo don Giacomo Alberione" scritto da don Mauro Ferrero, Società San Paolo 1990, pp. 17-22)

Per garantirsi i migliori vantaggi dal suo patto con Dio, don Alberione fa appello a due testimoni e mediatori: Maria, Regina degli Apostoli e san Paolo Apostolo.

D'altra parte, avendo un "senso abbastanza chiaro della sua nullità" (AD 16), il Fondatore avverte che le mani immacolate di Maria e quelle sante di san Paolo sono più degne a presentare il patto al Signore.

Non vi è creatura più adatta a presentare le nostre suppliche al Signore di colei che è la "piena di grazia", di colei che volle presentare il suo Gesù nel Tempio, e volle offrirlo a Dio per manifestare espressamente la sua volontà.

Una preghiera, nello stile di don Alberione, dice: "Presentami tu a Gesù: sono indegno peccatore, non ho altri attestati per venire accolto che la tua raccomandazione".

Quanto a San Paolo, don Alberione ebbe nel santo una fiducia illimitata. L'intera esistenza di san Paolo è riassunta nel motto: "vivere in Cristo". Egli poteva dire: "Questa vita che io vivo nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal, 2,20).

La spiritualità del patto è di sommo impegno. E' l'offerta di tutte le energie umane a servizio di Dio e del prossimo.

Don Alberione impegna tutti i suoi figli e figlie a donare tutto: "Tutto l'uomo in Cristo, per un amore totale a Dio... Tutto, natura, grazia e vocazione, per l'apostolato" (AD 100).

Nella tradizione cristiana, la vita spirituale suppone progresso, ogni giorno vita nuova. Don Alberione, uomo sempre pratico, ci ricorda: "Progresso vuol dire camminare, fare dei passi. E per fare dei passi, occorrono due piedi. Ora questi due piedi che dobbiamo muovere per camminare, per progredire sono: prima la volontà e, secondo, la preghiera" (APD 1956, 28).

Canto di meditazione o canone

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

Recita del Santo Rosario o dei Vespri

Canto di benedizione e Benedizione eucaristica

Canto finale

Per informazioni: www.istsantafamiglia.com